

I barboni non sono stati in ferie

L'estate sta finendo e già si teme il freddo per i senza fissa dimora

L'estate se ne sta andando e i problemi dei senza fissa dimora stanno facendosi più pesanti. Non che durante l'estate i cosiddetti «barboni» vivano un periodo felice, ma almeno non debbono fare i conti con il freddo. Adesso che le sere si stanno facendo più fresche, torna l'interrogativo su cosa farà concretamente l'amministrazione comunale per chi non ha un tetto, una famiglia, una casa per dormire. Dal Comune ci si aspetta almeno una risposta tempestiva per quell'emergenza freddo che ricordiamo ce lo solo chilo conosce dall'estate ancora vicini: negli anni scorsi ha mietuto qualche vittima.

Il mondo dei senza fissa dimora è variegato, è difficile da capire e ha tutta una serie di problemi che solo chilo conosce dall'interno può spiegare. Perché, allora, l'assessore ai servizi sociali non convoca tutte le associazioni e i gruppi che si occupano dei senza fissa dimora e chiede quali sono le disponibilità del volontariato in termini di collaborazione? Perché non realizza un progetto di accoglienza per superare almeno il periodo freddo che va da novembre a marzo?

Quello che non vogliamo è di tornare a vedere bambini) costretti a dormire in ripari di fortuna, a cercare un rifugio sotto un portico, sull'uscio di un negozio del centro, dietro un cespuglio o il pilastro di un palazzo.

L'associazione Ronda della carità-Amici di Bernardo ogni sera porta un pasto caldo, bevande calde e un po' di calore e di amicizia a quelli che dormono sulla strada. Ma non si può lasciare solo al volontariato, sulla strada



A sinistra, un barbone disteso su piazza Bra davanti alla coda dei turisti che aspettano di entrare in Arena. È accaduto l'altro giorno; nonostante l'esortazione dei carabinieri non si è voluto spostare. Sotto, un altro senza fissa dimora che ha trovato un giaciglio in galleria Pellicciai (foto Malagutti)

«Brucia la casa» Ma è solo un uomo che cucina

«Va a fuoco la casa»; e invece è solo un immigrato che tenta di cucinarsi la cena. L'allarme è arrivato ieri sera alle 19,30 nella caserma dei vigili del fuoco di Verona, direttamente da Vago di Lavagno. Un abitante ha visto uscire del fumo dalla casa abbandonata che sta accanto alla banca, in pieno centro del paese. E ha chiesto soccorso temendo un incendio.

Immediato l'arrivo sul posto di un'autopompa dei vigili del fuoco. Ma quando i soccorritori sono entrati nell'edificio, si sono trovati di fronte un immigrato che li ha squadrati tra lo stupito e il preoccupato: l'uomo aveva trovato riparo in quell'angolo «tranquillo» e stava cucinando qualcosa su un fornello improvvisato. Così ai vigili non è rimasto che riavvolgere i tubi dell'acqua e avvisare le autorità competenti della presenza dell'intrusore. Non fosse altro che per evitare altri falsi allarmi in futuro. (r.v.)

